

Marius Lion e la Luce



Marius Lion 25.11.2014. Manifestare solo lo straordinario.

Noi manifestiamo solo ciò che per noi è possibile. Quindi, ciò che è “ordinario”.

Non possiamo manifestare lo straordinario perché lo riteniamo tale, “straordinario” appunto. E, pertanto, fuori dalla nostra portata.

Così, più che il segreto, il modo, semplice, naturale, per manifestare lo straordinario, o l'impossibile, ciò che è al di fuori, cioè, secondo come riteniamo, dalla nostra portata, è considerarlo possibile, ordinario. Insomma, alla nostra portata.

Essendo creatori, niente è precluso, seppur ci diamo, nell'ambito di determinati spazi, limiti, regole e leggi.

Il problema semmai, è che quando portiamo lo straordinario nelle nostre sfere d'azione, essendo già diventato ordinario, corriamo il rischio di fargli perdere quel “brivido” che gli è consono, e, a tratti, tutta la magnificenza che in qualche modo gli avevamo precedentemente accordato.

C'è un trucco per aggirare questo. È molto semplice, e, pertanto, poco invitante.

Lo stratagemma è quello di considerare tutto quello che riguarda la nostra vita “straordinario”. Guardare tutto con questi occhi.

Perché in realtà lo è già. Per tanti rispetti.

Lo è perché se andassimo a considerare tutti gli incastri, tutti gli indefiniti tasselli che hanno composto il mosaico, tutte le energie che si sono combinate per arrivare a quel risultato, qualsiasi esso sia, avremmo di più che meravigliarci.

Lo è straordinario perché se andassimo a vedere ciò che era prima di portarlo nella nostra vita, la nostra idea era proprio questa.

In qualsiasi senso si esprimesse. Non lo avremmo preteso, altrimenti.

Lo è straordinario perché, oltretutto, esiste solo un infinitesimo di tempo, dopo di che “finisce”. Seppur solo per diventare qualcos'altro.

Niente è statico, niente è veramente immobile. Tutto si trasforma, continuamente, e davanti ai nostri occhi.

E i nostri occhi, il nostro sguardo, il nostro tocco, la nostra energia, tutto in noi contribuisce alla trasformazione.

Così, potremmo anche non annoiarci mai, in questo senso. Perché abbiamo sempre a che fare con qualcosa di nuovo. E il nuovo è sempre straordinario. Sempre che noi lo consideriamo tale.

Abbiamo manifestato così tante cose nel corso della nostra infinita permanenza sui vari piani.

Per limitarci solo a questo di piano, abbiamo sofferto, siamo stati felici, abbiamo amato e siamo stati amati.

Eppure, continuiamo ad essere qui. Ancora. E, per questo, ci sarà pure un motivo.

Se no, dovremmo concludere di essere veramente stupidi. E noi non lo siamo, no?

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.

Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/Rohar